

QUADRANTE

Il malanimo dell'ignoranza

Le prime notizie sulla nuova versione inglese della Bibbia — la « New English Bible », di cui è uscito quest'anno il volume del Nuovo Testamento, per il trecentocinquantenario anniversario della « King James Version », la traduzione fatta all'epoca del re Giacomo I — riflettono la grande diversità d'animo con cui gli uomini si accostano al Regno di Dio.

Direttamente il pubblico interessato è quello di lingua inglese. Ma è un pubblico vastissimo, capace di farsi intendere più o meno in tutte le parti del mondo: perciò la nuova versione, quando sia entrata ufficialmente nella liturgia e nella catechesi quotidiana (com'è nei propositi dei suoi autori, che non hanno alcun mandato ufficiale, ma raccolgono di fatto i biblisti più autorevoli delle diverse confessioni non cattoliche inglesi, e contano perciò di sostituire l'antica e benemerita versione del re Giacomo), influenzerà molto positivamente, senz'alcun dubbio, l'intera letteratura biblica.

ARSENALE

Direttive dei senatori in materia di censura

A palazzo Madama si sono riuniti il consiglio direttivo del gruppo dei senatori DC e i senatori DC membri della commissione permanente affari della presidenza del Consiglio. Nel corso della riunione è stato esaminato il disegno di legge concernente la revisione dei film e dei lavori teatrali. Sono state approvate le seguenti direttive: 1) conservare, secondo la previsione dell'articolo 21 della Costituzione, la censura preventiva per impedire che gli spettacoli possano offendere il buon costume, o turbare l'ordine pubblico; 2) limitare il compito della censura alla tutela dei beni essenziali sopraindicati escludendo riferimenti e giudizi estetici che tra l'altro non possono essere, nei regimi democratici, di competenza di organi statali; 3) disciplinare la partecipazione agli spettacoli degli adolescenti e dei giovani in relazione alla particolare sensibilità della età evolutiva e delle esigenze della sua tutela morale; 4) attribuire esclusivamente all'autorità amministrativa — ferma la tutela giurisdizionale prevista dalla Costituzione — il compito della censura ed offrire le massime garanzie possibili di competenza, obiettività e rapidità di decisione; 5) concentrare presso unico tribunale, avente giurisdizione su tutto il territorio dello Stato, la competenza di reati eventualmente riscontrabili negli spettacoli autorizzati.

Assemblea della SEC

La Società europea di cultura (SEC) terrà a Roma, dal 27 al 30

Si tratta solo di una traduzione, senza commento: ma lo sforzo filologico che sta dietro al nudo lavoro di tradurre è davvero imponente. La novità principale, o almeno la più appariscente, non sta tuttavia nell'aver messo a fuoco i molti punti che si interpretavano una volta in modo approssimativo o poco corretto: ma piuttosto nell'assoluta e sobria modernità dello stile, che ha lasciato da parte tutte le formule artificiali e arcaiche, per quanto venerande, che fino a 50 anni fa eran d'obbligo per chi volesse tradurre, in qualsiasi lingua, la Bibbia.

L'importanza religiosa della nuova Bibbia inglese si esprime male con paragoni, perchè appartiene a una cultura e a un ambiente troppo diverso dal nostro e qualunque raffronto può cagionare fraintendimenti. Non c'è ad esempio una versione ufficiale della Bibbia in italiano, ma solo in latino. Vale però la pena per inciso di ricordare che ne sono uscite due ottime in meno di un anno: una a cura di Garofalo, frutto d'un ventennio di collaborazione tra esegeti, e l'altra, dell'Editrice Fiorentina (se n'è già parlato su queste colonne), tradotta dal Nardoni in lingua toscana misurata ed esemplarissima. Ciascuna delle due rappresenta, nel proprio ambito, quanto di meglio sia possibile oggi.

Le reazioni italiane alla nuova versione inglese — che ovviamente dovrebbe avere per noi solo riflessi indiretti — danno la misura della mancanza d'informazioni in cose bibliche che affligge i nostri informatori in genere, e, mediante loro, tutto il

Assemblea della SEC

La Società europea di cultura (SEC), terrà a Roma, dal 27 al 30 marzo prossimi, la sua VIII assemblea generale. L'assemblea si annuncia particolarmente importante poiché dovrà studiare il programma di lavoro per il prossimo decennio e sono previsti l'ampliamento della Società, la maggior diffusione dei suoi fini e del suo insegnamento, il suo inserimento sempre più attivo nella soluzione della crisi mondiale. La società, che conta oggi circa 1500 membri di 60 paesi dell'Est e dell'Ovest, si propone di stabilire una rete di contatti e di collaborazione fra uomini di cultura del mondo intero e preparare così le condizioni spirituali necessarie alla creazione di una comunità mondiale di tutti i popoli e di tutte le culture. La seduta inaugurale sarà pubblica ed avrà luogo a palazzo Barberini il 27 marzo alle 10,30. Il ministro della Pubblica Istruzione prof. Giacinto Bosco, pronuncerà una allocuzione. Gli altri oratori saranno: Giuseppe Ungaretti, presidente del centro romano della società, Antony Babel, ex rettore dell'università di Ginevra e vice presidente della società. Il sen. Giovanni Ponti, che ne è presidente, presenterà il rapporto del segretario generale della S.E.C., prof. Umberto Campagnolo, rapporto intitolato: «Dopo dieci anni: un progetto di manifesto culturalista».

Premio Stradanova

E' stato bandito anche quest'anno il premio nazionale «Stradanova» per un racconto lungo in lingua italiana, inedito e anonimo, che dovrà pervenire alla giuria del premio presso la bancarella di libri Bonometto, Venezia - SS. Apostoli 4392, entro e non oltre il 30 giugno 1961. Il premio, di un importo non inferiore alle lire 250 mila, verrà assegnato giovedì 21 settembre 1961 a Venezia davanti alla bancarella di libri in Stradanova; contemporaneamente saranno rese di pubblica ragione le eventuali «segnalazioni» senza esclusione alcuna. E' confermata, anche per l'odierna quarta edizione del premio, la giuria degli anni scorsi, composta da Aldo Camerino, Manlio Dazzi, Ugo Facco De Lagarda, Aldo Palazzeschi, Diego Valeri.

Per Respighi

A 25 anni dalla morte di Ottorino Respighi, il festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia commemorerà l'illustre compositore — che tanto efficacemente ha operato nei primi decenni di questo secolo per il risveglio della musica strumentale italiana — con un concerto diretto da Antal Dorati, che avrà luogo al teatro La Fenice il 20 aprile prossimo. E' noto che gran parte della vasta produzione di Respighi è dedicata alla musica sinfonica e da camera, nonché alla rielaborazione di musiche antiche italiane. Il concerto a lui dedicato sarà pertanto una illustrazione della sua attività sinfonica.

misura della mancanza d'informazioni in cose bibliche che affligge i nostri informatori in genere, e, mediante loro, tutto il grosso pubblico. Fa pena stare occupati a raccattar sciocchezze a proposito di un'opera tanto seria. D'altra parte è pur necessario sottolineare che l'unica conseguenza pratica che la nuova Bibbia ha avuto per un'ampia categoria di lettori italiani è di apprendere che il Nuovo Testamento «comprende i quattro Vangeli più gli Ebrei, il cui testo è considerato spurio dalla chiesa cattolica» (sic). Ci sarebbe dell'altro nel Nuovo Testamento oltre quei cinque libri (ben altri ventidue), e la lettera agli Ebrei è Scrittura Sacra per i cattolici ma non per tutti i protestanti, ad esempio Lutero. I lettori ignari approfittano pure dell'occasione per apprendere che l'evangelista Marco «evidentemente pensava in amarico quando scriveva in greco»: mentre l'amarico è una lingua abissina venuta di moda durante gli ultimi fasti imperiali; Marco parlava aramaico, come san tutti, eccetto il corrispondente del «Paese Sera», i corrispondenti in cose bibliche. Oppure si scopre che l'odierna edizione «costituisce il più grande avvenimento nella storia della Bibbia da 3500 anni a questa parte»: sarebbe così più importante della Bibbia dei Settanta?

Si dirà che son discorsi senza senso; occorre però annotarli: perchè dietro questo schiocchezzaio c'è il malanimo. A casa nostra l'ignoranza di quel che riguarda il Regno di Dio è vero obbligo di coscienza per i «laici», e non va affatto a conto della fretolosità giornalistica: perciò si insinua, o si proclama rumorosamente, che tra i cattolici imprese di tanta ampiezza non sono possibili.

I paragoni, si è detto che qui sono fuori proposito e perchè; e poi riescono ridicoli e un poco provinciali. Ma la versione francese di quest'ultimo decennio che è opera di collaborazione di biblisti di varie tendenze sotto la direzione della «Ecole Biblique de Jérusalem» e porta perciò comunemente il nome di «Bible de Jérusalem» ha appunto tutti i pregi che il candore dei nostri lodatori attribuisce polemicamente alla nuova Bibbia inglese: nessuno però se n'è mai accorto.

La liturgia della Chiesa ci porta oggi a riflettere sulla diversa accoglienza rivolta al Signore nell'effimero trionfo delle Palme da cuori amici e da intelligenze accecate. Si tratta ancora oggi di questo, persino quando c'è solo da andare incontro a un pacifico gruppo di traduttori della Bibbia.

LUIGI M. BERTI